



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 32

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

236^a seduta: mercoledì 15 febbraio 2017

Presidenza del presidente FORMIGONI

INDICE

| | |
|---|--------------|
| PRESIDENTE | Pag. 3, 4, 5 |
| FATTORI (M5S) | 3, 4 |
| OLIVERO, <i>vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali</i> | 4 |
| SCALIA (PD) | 5 |
| ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>) | 6 |

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Europa): AP (Ncd-CpE); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-03398, presentata dalla senatrice Fattori e da altri senatori.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, a ridosso dei noti eventi calamitosi che hanno devastato alcuni territori del Centro Italia, il Governo ha ritenuto prioritario intervenire per consentire agli allevatori di accedere agli aiuti e ai rimborsi, anche in regime di autocostruzione. In tal senso, si è reso necessario procedere in primo luogo a un monitoraggio costante delle attività poste in essere, dello stato di avanzamento degli interventi emergenziali e di quelli della ricostruzione. È stata quindi condivisa l'iniziativa assunta dal Ministero della salute che, tramite l'Istituto zooprofilattico sperimentale per l'Umbria e le Marche, ha reso disponibile una piattaforma informatizzata con accesso riservato alle amministrazioni coinvolte nella gestione del dopo sisma. Si tratta di una struttura pienamente operativa che, oltre a essere concepita per acquisire adeguate informazioni, costituisce la base di riferimento per l'erogazione degli aiuti straordinari alla zootecnia che siamo in procinto di varare, con misure a copertura del mancato reddito che non hanno precedenti. Sono stabiliti aiuti, finanziati da Stato e Regioni, per euro 400 a capo bovino e bufalino adulto, per euro 60 a capo ovino adulto, per euro 20 a capo suino e per euro 100 a capo di equide.

Mi preme inoltre evidenziare che, per assicurare liquidità alle imprese delle Regioni interessate dal sisma, il Governo ha provveduto ad anticipare le procedure di pagamento relative agli aiuti previsti dalla Politica agricola comune. AGEA ha quindi erogato, a novembre 2016, 69 milioni di euro in favore di circa 33.000 aziende agricole operanti nelle zone colpite dagli eventi sismici di agosto e di ottobre 2016, nonché negli altri Comuni delle Province di Ascoli Piceno, Fermo, L'Aquila, Teramo, Rieti, Perugia e Macerata.

Per il pagamento a saldo, lo scorso dicembre AGEA ha erogato ulteriori 20,4 milioni di euro a 19.918 aziende agricole operanti nelle Province colpite dagli eventi sismici e ulteriori 39,6 milioni, la settimana scorsa, a favore di 51.739 aziende agricole operanti nelle Regioni Abruzzo, Marche, Umbria e nella Provincia di Rieti.

Rilevo inoltre che per lo sviluppo rurale, grazie a una specifica delega della Commissione europea, in corso di formalizzazione, entro i primi giorni del mese di marzo sono previsti i pagamenti, a titolo di anticipazione, per le domande a superficie presentate dalle imprese agricole operanti sull'intero territorio delle Regioni Marche, Abruzzo, Umbria e della Provincia di Rieti.

Riguardo all'*iter* per la realizzazione delle tensostrutture, le Regioni Abruzzo, Lazio e Umbria, dopo aver esperito le necessarie gare pubbliche, stanno proseguendo nei lavori di costruzione e consegna. Si sono verificati alcuni casi di inadempienza delle società aggiudicatrici, sulle quali sono in corso le dovute procure. In particolare, per il ritardo verificatosi nella Regione Marche, imputabile a gravi inadempienze della ditta aggiudicataria dell'appalto, la Regione, in accordo con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sta affidando in queste ore il compito di realizzare gli interventi necessari a una pubblica amministrazione già individuata, operativa sull'intero territorio regionale e in possesso di adeguata esperienza di esecuzione di opere e interventi anche in situazioni di emergenza.

FATTORI (*M5S*). Ringrazio il vice ministro Olivero e mi dichiaro soddisfatta della risposta.

Con altrettanta soddisfazione rilevo anche la collaborazione che è intercorsa durante questo periodo nelle zone del terremoto tra il Governo e la Commissione, nonché con le stesse associazioni di volontariato. Gli aiuti economici stanziati dal Governo sono di adeguata entità e ci auguriamo che per la fruizione degli stessi non intervengano difficoltà di ordine burocratico, perché alla fine è stato questo il problema più grande.

L'auspicio è che quella in essere possa diventare un'esperienza costruttiva, che ci aiuti comunque a fare meglio, nella speranza in ogni caso che una situazione del genere non si ripeta nuovamente.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00805, presentata dal senatore Scalia.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, in premessa vorrei evidenziare che, rispetto ai fatti citati nell'interrogazione, la gestione del Sistema informatico agricolo nazionale (SIAN) da parte di AGEA è in fase di innovazione sostanziale. Infatti, in vista del termine di scadenza della partecipazione del socio privato alla società SIN, in linea con quanto disposto dalla legge n. 91 del 2015, AGEA ha scelto di affidare la gestione del SIAN a terzi, mediante selezione pubblica. In tal senso è stata incardinata

presso Consip spa la procedura a evidenza pubblica per l'affidamento del servizio e avviata ogni attività utile per assicurare la piena operatività e continuità del sistema.

La gara è stata bandita il 30 settembre scorso pertanto, entro il corrente anno, la gestione del SIAN sarà attuata direttamente da AGEA per mezzo degli operatori che si aggiudicheranno la gara.

Ciò posto, rilevo che la relazione richiesta ad AGEA riguardo alle problematiche emerse nel 2014 evidenzia che la presunta erogazione di fondi nel Comune di Mistretta non è avvenuta. È emerso infatti che il fondo in questione non ha mai ricevuto alcun tipo di sostegno europeo «per superficie» e che la domanda per «misure strutturali» presentata per il fienile, non ritenuta ammissibile dalla Regione che ha istruito la pratica, non è mai stata presentata ad AGEA per il pagamento.

Riguardo ai presunti incrementi dei costi per la gestione del SIAN, le cifre indicate nell'interrogazione non hanno riscontro, come si evince anche dal bilancio di AGEA.

Preciso, infine, che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali non ha conoscenza ufficiale di atti che riguardano la vicenda penale cui l'interrogante fa riferimento.

SCALIA (PD). Vice ministro Olivero, quella che trattiamo oggi è un'interrogazione datata, che fa riferimento a fatti riportati dal quotidiano «la Repubblica» nel 2014: ricordo che lo stesso articolista dava conto di una relazione richiesta al Ministero.

Prendo atto della risposta del rappresentante del Governo, della quale mi dichiaro soddisfatto. Esprimo soddisfazione anche per l'evoluzione che sta conoscendo la *governance* del SIAN, con l'affidamento a terzi, tramite una procedura di evidenza pubblica, della gestione di un servizio delicato che impegna risorse consistenti.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,40.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

SCALIA. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.*
– Premesso che:

da un'inchiesta realizzata dal quotidiano «la Repubblica», si apprende che la Procura di Roma ha aperto un fascicolo per fare luce sul Sian (Sistema informatico agricolo nazionale), la maggiore banca dati del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che gestisce, tra le altre cose, i fondi europei all'agricoltura, la cui stima si aggira intorno ai 7 miliardi di euro all'anno;

il Sian rappresenterebbe un «costosissimo colabrodo», che fino ad oggi è costato alle casse statali circa 780 milioni di euro;

dallo studio realizzato dall'ingegner Giuseppe Felice e finito sul tavolo del pm di Roma, Alberto Pioletti, verrebbe fuori, così come riporta il quotidiano, che molti dati inseriti nel sistema informatico non corrisponderebbero alla realtà, determinando così un enorme spreco nell'attribuzione di denaro pubblico. I finanzieri del nucleo speciale di tutela spesa pubblica, oltre a valutare la relazione di Felice, da mesi stanno verificando tutti i rimborsi ottenuti dagli agricoltori italiani negli ultimi anni. Secondo le prime indiscrezioni, dall'inchiesta emergerebbe il pagamento di milioni di euro a chi non ha neanche un metro di terra coltivato, oppure addirittura l'attribuzione a prestanomi di *clan* mafiosi;

oltre ai dati incongruenti e all'assegnazione poco chiara dei fondi, si aggiunge il fatto che la gestione e lo sviluppo del Sian è nelle mani dello stesso gruppo di privati da circa 20 anni. Il sistema infatti è affidato a Sin, una SpA partecipata per il 51 per cento da Agea (società del Ministero) e per il 49 per cento da un raggruppamento di imprese, che nel 2007 si sono aggiudicate un appalto da 1,1 miliardi di euro per gestire il Sian fino al 2016. Le stesse imprese avevano già fornito ad Agea il servizio dal 2001 al 2007. Poche settimane fa, inoltre, quel contratto è stato aumentato di altri 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016;

altro nodo è quello rappresentato dalle nomine dei vertici di Sin e dai lauti stipendi distribuiti. La Sin, secondo la relazione scritta dall'avvocato Francesco Carluccio e depositata in Procura, negli ultimi anni avrebbe registrato un «aumento ingiustificato dei costi» e una trasformazione da Srl in SpA come una «sorta di favore nei confronti dei soci privati», «per aumentare i compensi e i rimborsi agli amministratori»;

considerato inoltre che il Ministro in indirizzo ha già chiesto al commissario di Agea una relazione urgente sulla gestione e il malfunzionamento del Sian,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia ricevuto la relazione dal Commissario di Agea;

sulla base dei risultati, se e come intenda provvedere al fine di intervenire sulla gestione poco limpida del sistema informatico Sian ed evitare altro spreco di denaro pubblico.

(3-00805)

FATTORI, GIARRUSSO, DONNO, LUCIDI, SANTANGELO, PUGLIA, CAPPELLETTI, MONTEVECCHI, SCIBONA, MANGILI, PAGLINI, SERRA, MORRA, MORONESE, BUCCARELLA. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. – Premesso che:

il sisma del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016 ha messo in ginocchio le popolazioni di 131 comuni nelle regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo arrecando danni, ancora in fase di valutazione consuntiva, oltre a numerose vittime;

numerosi interventi normativi per fronteggiare l'emergenza sono sfociati nell'approvazione di due decreti-legge, n. 189 del 2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 229 del 2016, e n. 205 del 2016, poi abrogato dalla legge precedentemente citata, nonché di un elevato numero di atti provenienti dal Dipartimento della protezione civile e dal commissario straordinario nominato dal Presidente della Repubblica, per un totale di circa 30 provvedimenti, escluse le norme delle singole Regioni i cui presidenti sono stati nominati vice commissari per l'emergenza;

l'*iter* dei citati atti ha nel tempo evidenziato una serie di criticità, soprattutto burocratiche, che hanno richiesto continui aggiustamenti e provocato molti ritardi nell'applicazione; tra i maggiori riscontrati, vi sono quelli relativi alle strutture di alloggiamento del comparto zootecnico, che sta vivendo momenti drammatici dovuti anche alle proibitive condizioni meteorologiche;

nei due decreti-legge sono presenti norme in favore del comparto agricolo, soprattutto in termini di messa a disposizione di fondi, che ammontano a circa 11 milioni di euro (da mettere a bilancio nell'esercizio), e di sostegno alle imprese, ma le norme relative alle emergenze estemporanee, proprio come quelle legate all'ospitalità di bovini e ovini, sono, a parere degli interroganti, eccessivamente generiche;

l'articolo 21 del decreto-legge n. 189 del 2016 prevede misure in favore del comparto agricolo e zootecnico come lo stanziamento di fondi e la messa a disposizione del fondo di rotazione e alcune facilitazioni di carattere finanziario e procedurale, queste ultime risultate poi insufficienti. Non si fa menzione degli alloggiamenti temporanei di emergenza per gli animali e, nel computo delle strutture da ricostruire, il parametro, anche se non ricadente nella categoria «A», è rappresentato dalle schede AEDES (agibilità e danno in emergenza sismica), risultato in seguito inadeguato e inefficiente per un censimento completo ed esaustivo e ha richiesto l'u-

tilizzo delle schede FAST (fabbricati per l'agibilità sintetica *post* terremoto);

sono previste anche diverse deroghe alla norma di recepimento della direttiva europea sugli appalti, decreto legislativo n. 50 del 2016;

il decreto-legge n. 205 del 2016 ha cercato di ottemperare alle falle del precedente decreto-legge n. 189 in termini di tensostrutture temporanee per il bestiame e ha sostanzialmente avallato le ordinanze emesse dal capo del Dipartimento della protezione civile (n. 394 e n. 399) e ha comportato l'emanazione di successive ordinanze del Dipartimento (n. 408, n. 414 e n. 415) nonché l'ordinanza del commissario straordinario n. 5 del 2016, con l'intento di intervenire sulle gravi difficoltà ampliando le possibilità per il comparto zootecnico e armonizzando le procedure di delocalizzazione, autorizzandole anche in capo agli allevatori mentre prima erano di competenza delle Regioni, così aprendo la possibilità di compiere investimenti *motu proprio* a prescindere dal cosiddetto maxiappalto «Sisma 1» ed essere rimborsati entro 30 giorni dalla Regione Lazio in un'unica soluzione;

considerato che:

le citate procedure sono state progressivamente semplificate fino all'emanazione dell'ordinanza n. 5 del commissario straordinario, generando nel frattempo gravi ritardi nella consegna delle strutture temporanee per il bestiame;

in particolare, il maxiappalto «Sisma 1» che vedeva la Regione Lazio come stazione appaltante per 14 lotti di fornitura di ricoveri temporanei per bovini e ovini a seguito del sisma del 24 agosto 2016, stabilendo così il prezzo anche per le altre Regioni che hanno accordato affinché la Regione Lazio concentrasse le richieste di tutti gli altri vice commissari, ha visto l'aggiudicazione nel seguente ordine: lotto 1: LMV SpA; lotto 2: LMV SpA; lotto 3: Frimat SpA; lotto 4: G&G Partners srl; lotto 5: LMV SpA; lotto 6: LMV SpA; lotto 7: G&G Partners srl; lotto 8: Ferro-meccanica di Tiberi Filippo; lotto 9: Frimat SpA; lotto 10: Frimat SpA; lotto 11: O.M.C. Graglia srl; lotto 12: O.M.C. Graglia srl; lotto 13: Frimat SpA; lotto 14: G&G Partners srl;

i comunicati stampa ufficiali di Coldiretti e di alcuni sindaci interessati, tra cui il sindaco Pirozzi di Amatrice, alla fine di dicembre 2016 fotografavano una situazione di gravi ritardi nella consegna degli alloggi temporanei soprattutto nel Lazio e nelle Marche (lotti 1, 2, 5 e 6), che sono costati, sulla base dell'offerta proposta dall'azienda che rientrava nei massimali stimati dalla prima determina regionale G12193 del 20 ottobre 2016, 3.493.866,24 euro come si evince dalla determina di aggiudicazione della Regione Lazio G13316 del 10 novembre 2016;

tali ritardi, a giudizio degli interroganti, soprattutto nelle Marche, hanno costretto il Ministro in indirizzo ad indire una riunione operativa urgente per sveltire le procedure;

nelle suddette note stampa, soprattutto di Coldiretti, si parla di un solo 15 per cento di alloggi temporanei di bestiame consegnati, mentre in una recente nota riportata da «sabiniatv » il sindaco Pirozzi parla di 27

strutture in meno consegnate sulle 51 dovute e chiede di mettere a disposizione le strutture dell'Esercito per il ricovero degli animali e di dare attuazione, da parte della Regione Lazio, dell'ordinanza n. 5 del 2016;

da una nota della Regione Lazio del 9 gennaio 2017 si evince che «è operativa dal giorno 7 gennaio 2017 la nuova determinazione della Regione Lazio che offre agli agricoltori e agli allevatori delle zone colpite dal terremoto la possibilità di provvedere direttamente all'acquisto, rimborsato al 100 per cento, delle attrezzature produttive in sostituzione di quelle danneggiate. Gli allevatori sono stati informati anche rispetto alla possibilità di avere ospitalità per i bovini da carne presso le stalle nel territorio, che hanno posti disponibili. Ciascun interessato dovrà redigere un elenco dettagliato e motivato dei beni strumentali che intende acquistare direttamente, ritenuti essenziali per preservare la propria attività produttiva. La Regione Lazio valuterà quindi ogni singola richiesta, rimborsando le spese autorizzate. Nello specifico, le spese ammesse e rimborsabili sono quelle per: fornitura di moduli zootecnici per bovini, ovicaprini e fienili; acquisto di animali, di macchine agricole o attrezzature, di impianti di mungitura fissi e mobili, di contenitori refrigeranti, di container per impianti e attrezzature di mungitura e conservazione del latte, di gruppi elettrogeni; lavori di realizzazione, rifinitura e adeguamento alle necessità dimensionali delle piazzole; allaccio delle utenze necessarie all'allevamento»;

considerato inoltre che:

vi sono difficoltà nel reperimento delle informazioni soprattutto da parte delle minori realtà agricole e zootecniche dei territori colpiti dai sismi;

una sostanziale situazione di censimento incompleto sta penalizzando le micro realtà rurali, anche di autosostentamento, generando a parere degli interroganti un sistema di ingiustizia sociale nell'ottenimento di aiuti nonché il rischio che le realtà imprenditoriali più grandi non lascino spazio alle piccole e a quelle non censite;

sono note le difficoltà di azione da parte delle associazioni di volontariato che, pur essendo previste come soggetti attivi riconosciuti dalle varie norme emesse, hanno oggi problemi di carattere burocratico per svolgere attività operativa nonché di confronto dei dati a disposizione, che spesso ingenerano incongruenze rispetto alle informazioni provenienti dalle istituzioni che risultano essere meno realistiche di quelle in possesso delle associazioni,

si chiede di sapere:

quali iniziative di censimento, comunicazione e assistenza il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per consentire agli allevatori l'accesso agli aiuti e ai rimborsi, anche in regime di autocostruzione;

se intenda redigere, in virtù dell'eventuale delocalizzazione del bestiame, un piano di rientro, visto che i dati della delocalizzazione stessa tendono a confermare che il fenomeno di ritorno *ab origine* sia quasi inesistente;

quali provvedimenti intenda assumere in relazione ai ritardi verificatisi nella consegna dei moduli provvisori di ospitalità per il bestiame e alla mancanza di intervento tempestivo nelle riparazioni di possibili danni dovuti a cause delle avverse condizioni meteorologiche.

(3-03398)

